

Indice

Introduzione

- | | |
|---|----|
| 1. Oggetto e attualità di questo studio | 15 |
| 2. Piano dell'indagine | 23 |
| 3. Questioni terminologiche | 25 |

CAPITOLO I

Il mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati dalle origini alla crisi del Mar Nero (1870-1871)

- | | |
|---|----|
| 4. Contratti e mutamento delle circostanze nel diritto romano, nel diritto canonico e nelle opere dei glossatori e dei c.d. postglossatori | 29 |
| 5. La prima invocazione del mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati a margine della vicenda dell'alleanza militare tra Inghilterra e Province Unite contro la Spagna (1595) | 32 |
| 6. L'avvio in dottrina del dibattito sul mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati | 33 |
| 7. Gli episodi della prassi del XIX secolo precedente alla crisi del Mar Nero | 36 |
| a. I rapporti tra Austria e Sassonia in merito all'amministrazione della Lusazia (1810) | 36 |
| b. L'ancoraggio delle navi statunitensi al largo dell'Isola di Sant'Elena (1815) | 37 |
| c. La questione del Concordato tra Austria e Santa Sede (1867-1870) | 38 |
| 8. La ripresa del dibattito dottrinale sul mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati durante la prima parte del XIX secolo e la sovrapposizione con la questione del diritto degli Stati all'autoconservazione | 39 |

CAPITOLO II

Il mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati dalla crisi del Mar Nero (1870-1871) all'adozione della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (1969)

SEZIONE I

Ricostruzione della prassi

9. La crisi del Mar Nero (1870-1871)	45
10. Gli episodi più rilevanti della prassi dal 1871 al 1918	49
a. La cooperazione tra Regno Unito e Stati Uniti per la costruzione di un canale transoceanico navigabile in America centrale (1881)	49
b. Lo <i>status</i> di porto franco della città russa di Batoum (1886)	50
c. L'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina da parte dell'Austria (1908)	51
d. I rapporti tra Germania, Italia e Svizzera con riguardo alla ferrovia del San Gottardo (1913)	53
11. Gli episodi più rilevanti della prassi dal 1919 al 1939	53
a. I tentativi di Turchia, Cina ed Egitto di liberarsi dai rispettivi regimi di capitolazione (dal 1919 in poi)	53
b. I rapporti tra Cina e Russia relativi all'amministrazione della Mongolia (1919)	57
c. I trattati stipulati dal Regno Unito per prevenire e punire la tratta e il commercio degli schiavi via mare (1921-1922)	57
d. Il caso dei <i>Decreti di cittadinanza promulgati in Tunisia e Marocco</i> davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale (1923)	58
e. La questione del Trattato di garanzia norvegese (1924)	60
f. Il pagamento dei debiti di guerra dovuto dalla Francia agli Stati Uniti (1932)	61
g. Il caso delle <i>Zone franche dell'Alta Savoia e del paese di Gex</i> davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale (1932)	62
h. Il caso dello <i>Sviamento delle acque dalla Mosa</i> davanti alla Corte permanente di giustizia internazionale (1937)	65
i. Il ritiro da parte del Paraguay della dichiarazione unilaterale di accettazione della giurisdizione obbligatoria della Corte permanente di giustizia internazionale (1938)	66
j. Il ritiro parziale da parte di sette Stati delle rispettive dichiarazioni unilaterali di accettazione della giurisdizione obbligatoria della Corte permanente di giustizia internazionale (1939)	68
12. Gli episodi più rilevanti della prassi dal 1940 al 1968	69
a. La sospensione della Convenzione sulla linea di carico delle navi nei rapporti tra Regno Unito e Stati Uniti durante la Seconda guerra mondiale (1941)	69

b. L'alleanza tra Egitto e Regno Unito (1945-1951)	70
c. La mancata istituzione del Territorio Libero di Trieste (1948)	72
d. I dubbi sulla permanenza in vigore, all'indomani della Seconda guerra mondiale, del regime convenzionale di tutela delle minoranze creato sotto l'egida della Società delle Nazioni (1948-1950)	74
e. I trattati bilaterali di amicizia tra la Jugoslavia e gli Stati socialisti e i due Trattati quadripartiti relativi allo <i>status</i> di Berlino (1949 e 1958)	76
f. Le attività di pesca svolte dal Regno Unito in prossimità del mare territoriale danese prospiciente le Isole Faer Øer (1958)	76
g. Il caso del <i>Diritto di passaggio sul territorio indiano</i> davanti alla Corte internazionale di giustizia (1960)	78
h. Il recesso della Francia da alcune disposizioni del Trattato nordatlantico (1966)	80
i. Il recesso dell'Albania dal Patto di Varsavia (1968)	81
13. L'attestazione, nella prassi finora esaminata, del solo "nucleo" della regola riguardante il mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati	82

SEZIONE II

Le questioni maggiormente dibattute

14. I dubbi sugli effetti esclusivamente estintivi del mutamento delle circostanze per i trattati: la teoria degli effetti interpretativi	84
15. <i>Segue</i> : l'impostazione favorevole agli effetti modificativi	87
16. <i>Segue</i> : gli altri orientamenti	91
17. Le incertezze relative all'esistenza di una regola consuetudinaria sul mutamento delle circostanze: l'alternativa della clausola tacita presente in tutti i trattati	93
18. <i>Segue</i> : l'ipotesi del principio generale di diritto tratto dagli ordinamenti interni	97
19. <i>Segue</i> : le altre soluzioni	106
20. Le esitazioni riguardanti la procedura da seguire per far valere il mutamento delle circostanze: l'invocazione unilaterale	108
21. <i>Segue</i> : la ricerca dell'accordo tra le parti	110
22. Le persistenti difficoltà della dottrina precedente al 1969 di individuare soluzioni per i problemi principali concernenti il mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati	112

SEZIONE III

La formulazione di una regola scritta

23. Il mutamento delle circostanze e l'art. 19 del Patto della Società delle Nazioni	115
24. Il mutamento delle circostanze nella codificazione del diritto dei trattati effettuata sotto gli auspici dell'Unione panamericana	121

25. Il mutamento delle circostanze nel progetto di codificazione del diritto dei trattati elaborato dalla <i>Research Unit in International Law</i> dell'Università di Harvard	123
26. Il mutamento delle circostanze negli studi dell' <i>Institut de droit international</i>	125
27. Il mutamento delle circostanze nei lavori sul diritto dei trattati della Commissione del diritto internazionale delle Nazioni Unite	127
28. <i>Segue</i> : l'art. 62 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati	134
29. <i>Segue</i> : obiettivi di codificazione o di sviluppo progressivo?	138
30. <i>Segue</i> : gli aspetti procedurali	141
31. Le indicazioni che si traggono dai tentativi di formulazione scritta della regola sul mutamento delle circostanze culminati nell'art. 62 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati	149

CAPITOLO III

Il mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati dopo l'adozione della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati (1969)

SEZIONE I

Ricostruzione della prassi

32. Gli episodi più rilevanti della prassi dal 1969 al 1973	153
a. Il confine tra Iraq e Iran lungo il fiume Shatt-al-Arab (1969)	153
b. Il recesso del Senegal dalla Convenzione di Ginevra sul mare territoriale e sulla zona contigua e dalla Convenzione di Ginevra sulla pesca e sulla conservazione delle risorse biologiche nell'alto mare (1971)	155
c. Il caso del <i>Sud-Ovest africano</i> davanti alla Corte internazionale di giustizia (1971)	156
d. Il commercio di caffè solubile tra Brasile e Stati Uniti (1973)	157
33. I due casi relativi alla <i>Competenza in materia di pescherie</i> davanti alla Corte internazionale di giustizia (1973)	158
34. Gli episodi più rilevanti della prassi dal 1974 al 1997	163
a. Il caso della <i>Piattaforma continentale del Mar Egeo</i> davanti alla Corte internazionale di giustizia (1978)	163
b. Il tentativo dell'Iran di liberarsi dall'obbligo convenzionale di consentire in certi casi l'intervento dell'Unione Sovietica nel proprio territorio (1979)	165
c. Le conseguenze del colpo di Stato in Suriname per la politica di cooperazione allo sviluppo dei Paesi Bassi (1982)	167
d. La controversia tra Nicaragua e Stati Uniti e la dichiarazione statunitense di accettazione della giurisdizione obbligatoria della Corte internazionale di giustizia (1984)	168

e. La cooperazione in materia di aviazione civile tra Argentina e Paesi Bassi nel contesto del conflitto tra Argentina e Regno Unito per le Isole Falkland/Malvinas (1986)	170
f. Il caso <i>Amoco</i> davanti al Tribunale per i reclami tra Iran e Stati Uniti (1987)	171
g. L'ingresso dei cittadini della Repubblica Democratica di Germania in Austria attraverso l'Ungheria (1989)	172
h. La politica di difesa della Finlandia nei rapporti con l'Unione Sovietica e la Germania dopo l'unificazione tedesca (1990)	173
i. I rapporti commerciali tra Filippine e Germania dopo l'unificazione tedesca (1990)	174
35. Il caso del <i>Progetto Gabčíkovo-Nagymaros</i> davanti alla Corte internazionale di giustizia (1997)	175
36. Il caso <i>Racke</i> davanti alla Corte di giustizia dell'allora Comunità economica europea (1998)	179
37. Gli episodi più rilevanti della prassi dal 1998 in poi	181
a. Il recesso degli Stati Uniti dal Protocollo opzionale alla Convenzione di Vienna sulle relazioni consolari e dal Protocollo opzionale alla Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche (2005 e 2018)	181
b. Il caso <i>Sanum Investment</i> davanti alla Corte permanente di arbitrato (2013)	183
c. Gli accordi tra Russia e Ucraina riguardanti l'ancoraggio della flotta russa del Mar Nero nel porto della città ucraina di Sebastopoli e la successiva annessione della Crimea da parte della Russia (2014)	184
d. L'invocazione, da parte della Russia, della sospensione dell'Accordo sullo smaltimento del plutonio concluso con gli Stati Uniti (2016)	186
e. La c.d. legge <i>nødbremse</i> danese (2017)	188
f. Il parere dell' <i>Attorney General</i> e la posizione di alcuni parlamentari del Regno Unito in merito all'invocabilità del mutamento delle circostanze ai fini della c.d. Brexit (2019)	189
g. La pretesa della Russia di sospendere il <i>New START Treaty</i> stipulato con gli Stati Uniti (2023)	192

SEZIONE II

Le condizioni, i limiti e la procedura per l'operatività del mutamento delle circostanze che si traggono dalla prassi

38. Mutamento delle circostanze e scomponibilità del testo convenzionale	196
39. Le <i>circostanze</i> il cui mutamento può causare l'estinzione dei trattati	200
40. <i>Segue</i> : l'essenzialità delle circostanze mutate	201
41. <i>Segue</i> : la tipologia delle circostanze mutate	204
42. Il <i>mutamento</i> di circostanze che può causare l'estinzione dei trattati	207
43. <i>Segue</i> : l'imprevedibilità del mutamento delle circostanze	208

44. *Segue*: il carattere fondamentale del mutamento delle circostanze e la radicalità della trasformazione della portata degli obblighi convenzionali ancora da eseguire 215
45. Il limite all'invocazione del mutamento delle circostanze verificatosi in conseguenza di un atto illecito commesso dallo stesso Stato invocante 220
46. Il limite temporale e la perdita del diritto di invocare il mutamento delle circostanze 223
47. L'ipotesi che configura l'applicabilità di cause di estinzione dei trattati dipendenti dalla volontà delle parti come ulteriore limite all'invocazione del mutamento delle circostanze 229
48. *Segue*: l'infondatezza della suddetta ipotesi 236
49. *Segue*: il dibattito sull'idoneità del mutamento delle circostanze a estinguere il Trattato sulla Carta dell'Energia, anche allo scopo di "neutralizzare" la c.d. *sunset clause* che completa la clausola convenzionale sulla facoltà di recesso 241
50. La procedura: il diniego dell'automatismo e la "combinazione" tra invocazione unilaterale e presa d'atto dell'efficacia estintiva del mutamento delle circostanze 248
51. *Segue*: l'eventuale insorgenza di controversie e l'incertezza degli esiti 252

SEZIONE III

L'idoneità del mutamento delle circostanze a causare l'estinzione di categorie particolari di trattati multilaterali e di fonti del diritto internazionale diverse dai trattati

52. L'idoneità del mutamento delle circostanze a causare l'estinzione di regole convenzionali produttive di obblighi *erga omnes partes* 257
53. *Segue*: in particolare, di quelle contenute nei trattati sui diritti umani e nei trattati sul disarmo e sulla non proliferazione nucleare 262
54. L'idoneità del mutamento delle circostanze a causare l'estinzione di trattati istitutivi di organizzazioni internazionali o di disposizioni ivi contenute: il tentativo dell'Indonesia e la minaccia delle Filippine di recedere dalle Nazioni Unite 268
55. *Segue*: l'espulsione immediata della Russia dal Consiglio d'Europa 273
56. *Segue*: il comunicato congiunto di Burkina Faso, Mali e Niger relativo al recesso immediato dalla Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale 277
57. *Segue*: l'ipotesi del recesso degli Stati dalle disposizioni concernenti l'unione monetaria del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea 281
58. L'idoneità del mutamento delle circostanze a causare l'estinzione anche di atti giuridici internazionali vincolanti diversi dai trattati: gli atti unilaterali *stricto sensu* intesi 288

59. <i>Segue</i> : le dichiarazioni unilaterali di accettazione della giurisdizione obbligatoria di corti, tribunali e organi di controllo internazionali	295
60. <i>Segue</i> : gli atti delle organizzazioni internazionali	300
61. L'inidoneità del mutamento delle circostanze a causare l'estinzione di norme del diritto internazionale generale	305
62. L'inidoneità del mutamento delle circostanze a causare l'estinzione di intese non vincolanti: i casi dei c.d. Accordi di Minsk e del Trattato di Waitangi	308
SEZIONE IV	
<i>Gli effetti diversi dall'estinzione suscettibili di derivare dal mutamento delle circostanze</i>	
63. La possibilità che il mutamento delle circostanze produca effetti sospensivi per i trattati	314
64. Il problema della determinazione degli effetti del mutamento delle circostanze per i trattati non ancora entrati in vigore	319
65. Mutamento delle circostanze e trattati applicati in via provvisoria	322

CAPITOLO IV

Osservazioni conclusive in merito alla configurazione della regola sul mutamento delle circostanze nel diritto dei trattati contemporaneo

66. L'esame della prassi successiva al 1969 permette di precisare il contenuto della regola sul mutamento delle circostanze	329
67. L'esame della prassi successiva al 1969 permette inoltre di confermare la natura consuetudinaria della regola sul mutamento delle circostanze	331
68. La regola consuetudinaria sul mutamento delle circostanze attualmente esistente trova espressione nel dettato dell'art. 62 della Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati, tranne che per tre aspetti	332
69. Il primo aspetto: il rilievo del mutamento delle circostanze interne allo Stato invocante	337
70. Il secondo aspetto: il limite posto all'invocazione del mutamento delle circostanze con riguardo ai trattati di confine	343
71. <i>Segue</i> : i trattati che delimitano zone di mare e il mutamento delle circostanze determinato dall'innalzamento del livello delle acque dovuto al cambiamento climatico	350
72. Il terzo aspetto: l'assenza di indicazioni procedurali e il rinvio agli artt. 65-68 della stessa Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati	359
73. L'ipotesi del carattere cogente della regola consuetudinaria sul mutamento delle circostanze	365

74. L'ipotesi della riconducibilità alla regola consuetudinaria sul mutamento delle circostanze di altre cause di estinzione dei trattati non dipendenti esclusivamente dalla volontà delle parti: quelle enunciate nella Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati	371
75. <i>Segue</i> : e quelle non enunciate nella Convenzione di Vienna sul diritto dei trattati	386
<i>Bibliografia</i>	397